



COMUNE DI FERRARA
Città Patrimonio dell'Umanità

COMUNE DI FERRARA
PROTOCOLLO GENERALE
Cod.AMC.FE.A01

05 NOV. 2020

N. 1912



Ferrara 04/11/2020

Al Sig. Sindaco Comune di Ferrara

Al Presidente Consiglio Comunale di Ferrara

Roberto Veltroni

OGGETTO: INTERROGAZIONE - Metodi investigativi e gogne mediatiche a carico dell'edicolante di via Bologna- angolo viale Krasnodar

PREMESSO CHE

- In data 21 aprile 2020, all'incirca alle ore 21.00, il vicesindaco di Ferrara Nicola Lodi eseguiva una diretta sulla propria pagina Facebook (visibile al link https://www.facebook.com/watch/live/?v=226306768434728&ref=watch_permalink) dal salone d'ingresso della Residenza Municipale di Ferrara dove informava i cittadini di aver ricevuto segnalazioni, da parte di alcune persone, relative alla presunta vendita di mascherine chirurgiche donate dalla Regione Emilia-Romagna da parte di un'edicolante ferrarese e destinate gratuitamente ai clienti dell'edicola;
- Il video ha ricevuto oltre 600 like e 200 commenti;
- Rimarcava l'episodio come gravissimo esortando gli ascoltatori a condividere la sua video-denuncia e ripercorrendo la vicenda. Il vicesindaco informava i cittadini che vagliava personalmente ogni tipo di segnalazione che gli fosse pervenuta e che le esaminava sempre senza cestinare nessuna e ne verificava attentamente i fatti;
- Nella fattispecie, nel video egli affermava che, per non intasare gli uffici delle forze dell'ordine si era occupato personalmente della vicenda delle mascherine vendute e aveva escogitato un mezzo per poter smascherare l'edicolante; ovvero aveva marchiato personalmente con simboli un pacco di mascherine e, attraverso un'Associazione O.d.V. ferrarese, lo aveva fatto recapitare all'edicola sospettata;
- Con l'aiuto di conoscenti lo stesso vicesindaco Lodi si era recato in edicola per avere una mascherina e, dichiara, che queste sarebbero state vendute e non omaggiate come d'obbligo. In poche parole, avrebbe avuto la prova attraverso la marchiatura delle mascherine che provenivano dalla Regione (eseguendo verosimilmente un'attività investigativa solitamente svolta dalle Forze dell'Ordine, dalla Polizia Giudiziaria o da privati con Licenza Prefettizia).
- Nella sua diretta video su Facebook il vicesindaco invitava i clienti a non recarsi più a

comprare il giornale presso quell'edicola e a minacciare il ritiro della licenza di occupazione del suolo pubblico;

- Il 22 aprile la notizia, ricca di particolari, è stata riportata dai quotidiani locali con l'indicazione inequivocabile dell'edicola corredate da foto e video che riprendevano le auto della guardia di Finanza e lo stesso Lodi durante l'operazione di sequestro delle restanti mascherine. (<https://lanuovaferrara.gelocal.it/ferrara/cronaca/2020/04/21/news/rivendeva-le-mascherine-distribuite-gratis-dal-comune-di-ferrara-commerciante-denunciata-per-peculato-1.38744616>)
- Anche nei giorni successivi venivano pubblicati articoli sulla notizia circa la volontà del Comune di Ferrara di revocare il permesso di occupazione di suolo pubblico e che la stessa commerciante era stata denunciata di peculato.
- (<https://lanuovaferrara.gelocal.it/ferrara/cronaca/2020/04/23/news/mascherine-gratuite-rivendute-avviata-la-revoca-all-edicola-di-ferrara-1.38752346>) e (<https://lanuovaferrara.gelocal.it/ferrara/cronaca/2020/04/21/news/rivendeva-le-mascherine-distribuite-gratis-dal-comune-di-ferrara-commerciante-denunciata-per-peculato-1.38744616>)

PRESO ATTO CHE

In data 22 aprile 2020 sulla pagina social Alan Fabbri Sindaco di Ferrara, lo stesso Sindaco (o chi per lui) (https://www.facebook.com/alanfabbrisindaco/?epa=SEARCH_BOX) scriveva quanto segue:

"In queste settimane di emergenza abbiamo parlato di esempi di generosità da parte di tantissimi volontari della nostra comunità. Purtroppo, mi dispiace constatare che qualcuno ha pensato di sfruttare un momento così doloroso per vendere le mascherine che abbiamo messo a disposizione gratis per la cittadinanza. Grazie ad una vera e propria operazione del vicesindaco Nicola Lodi siamo riusciti a scoprire che l'edicolante all'angolo di via Bologna e Krasnodar rivendeva le mascherine gratuite della Regione e distribuite in città dal Comune agli esercizi e negozi aperti. Lodi, grazie ad alcune segnalazioni ricevute, aveva marchiato le mascherine gratuite con segni ben precisi, un quadrato ed un cerchio negli angoli opposti, consegnando così il cartone all'edicola. Il giorno successivo ha mandato alcuni amici a verificare la situazione, i quali si sono ritrovati ad acquistare al prezzo di 2,50€ una delle mascherine precedentemente marchiate. La donna adesso rischia una pena dai 4 ai 10 anni di carcere. Ringrazio la Guardia di Finanza per essere intervenuta con un blitz scattato subito dopo la segnalazione del vicesindaco"

Il post aveva ricevuto oltre 1500 like e 200 condivisioni.

CONSIDERATO CHE

In data 04/11/2020 veniva pubblicato su Estense.com un articolo in cui si legge:
*"La denuncia della Finanza, che sequestrò nell'occasione 52 mascherine, fa partire l'indagine penale. **Cade subito l'accusa di peculato**, dal momento che l'indagata non era incaricata di pubblico servizio. Rimaneva quella dell'**inottemperanza a un ordine dell'autorità**. Ma anche questa, grazie anche alle memorie difensive presentate dal difensore di Lorena Maini, l'avvocato Pamela Palazzi, è presto caduta.*

*A testimoniare infatti di aver acquistato mascherine gratuite sono state solo alcune persone. Tra queste la **consigliera comunale della Lega Rossella Arquà**, fedelissima del vicesindaco, e **Stefano Tieghi, 'autista' di Lodi**. A testimoniare il contrario, vale a dire che quei dispositivi di protezione non venivano venduti, sono state **oltre 20 persone**" (<https://www.estense.com/?p=881155>)*

Per quanto esposto in premessa, la sottoscritta Anna Ferraresi, in veste di Consigliera Comunale appartenente al Gruppo Misto, perplessa e indignata per la compartecipazione di una consigliera e di un dipendente comunale

INTERROGA IL SINDACO per sapere se

1. Il vicesindaco, Nicola Lodi possa esercitare una così verosimile attività investigativa, sostituendosi di fatto alle Forze dell'Ordine;
2. L'autista di rappresentanza del Comune di Ferrara, Stefano Tieghi sia stato assunto in virtù delle esperienze lavorative in agenzie di investigazione e di sicurezza privata e, pertanto, legittimato a svolgere tali attività anche nel ruolo pubblico affidatogli;
3. A prova del colossale errore intenda fornire le sue scuse pubbliche alla commerciante indegnamente messa alla gogna pubblica;
4. Ritenga che il processo mediatico messo in atto dal vicesindaco e da Lei abbia provocato un danno economico all'attività dell'esercente e pertanto debba essere, giustamente, rimediato;
5. Consideri il Comune, le sue sale e i suoi uffici, oltre che luoghi di lavoro, di diletto e dileggio, anche aule di tribunali.

Si richiede risposta scritta

Anna Ferraresi
Consigliera Comunale
Gruppo Misto





Condividi



«Vendeva le mascherine» Accuse a una edicolante

La titolare di una rivendita non avrebbe consegnato gratis i dispositivi inviati dalla Regione. Il vicesindaco: «Inaccettabile». Indaga la Finanza

di **Cristina Rufini**
FERRARA

Quelle mascherine le avrebbe dovute consegnare, gratuitamente, ai clienti della sua edicola o comunque ai cittadini che ne facevano richiesta. Si trattava, infatti, dei dispositivi di protezione che la Regione Emilia-Romagna aveva destinato all'amministrazione comunale di Ferrara, per distribuirli ai cittadini del capoluogo estense. Senza che questi dovessero tirare fuori un centesimo. Invece, secondo l'accusa che le viene contestata, la titolare del punto di vendita di giornali che si trova tra via Bologna e via Angola si sarebbe fatta pagare 2,50 a mascherina. «Ho ricevuto una segnalazione alcuni giorni fa - spiega il vicesindaco e assessore alla Sicurezza, Nicola Lodi - e da qui ho deciso di vederci chia-

ro, perché proprio non possiamo permettere che questo accada: quelli sono dispositivi che la Regione ci ha inviato per essere distribuiti gratuitamente e noi, come amministrazione, abbiamo individuato i punti dove consegnarli per raggiungere la maggior parte di cittadini possibili». Questa edicola era tra questi punti di consegna. Il vicesindaco, dopo una serie di verifiche compiute per conto proprio, compreso accertarsi che le mascherine venissero effettivamente vendute, ha deciso di mettere subito fine alla vicenda. «Così abbiamo reso riconoscibi-

L'APPELLO

Lodi: «Sono stato informato direttamente, chi ha acquistato li si faccia avanti e lo racconti»

le l'ultima fornitura di dispositivi che le abbiamo consegnato - prosegue Lodi - e poi mi sono rivolto alla Guardia di finanza perché intervenisse e constatasse l'illegalità».

Così è avvenuto ieri, quando militari delle Fiamme Gialle si sono presentati all'edicola per capire che cosa stesse accadendo e la vendita si è ripetuta. La titolare dell'edicola si è difesa asserendo che si trattava di dispositivi che lei aveva acquistato per poi rivenderli, ma quelli che le erano stati consegnati dal Comune erano 'segnati'. Quindi i militari hanno sequestrato le mascherine e hanno portato la donna al Comando provinciale per ascoltarla. Da parte dei finanzieri, al momento, non ci sono dichiarazioni ufficiali, perché gli atti di indagine devono ancora essere valutati dal magistrato di turno, il pm Ombretta Volta, ma non è escluso che all'edicolante possa essere contestato il reato di



La Guardia di finanza mentre sequestra la scorta di mascherine all'edicola (Foto Bp)

peculato, perché la consegna delle mascherine in questo particolare momento rappresenta un servizio pubblico. Sarà comunque il magistrato a valutare se ci possano essere gli estremi per il peculato o se debbano essere contestati altri tipi di reati. «Mi preme - conclude il vicesin-

daco - innanzitutto ringraziare tutti i moltissimi e generosi edicolanti e negozianti che ci stanno aiutando nella distribuzione e chiedo a chiunque avesse acquistato le mascherine in quella edicola di raccontare tutto alla Finanza. E' molto importante».

IN RIPRODUZIONE RISERVATA